

In vetrina, per il trentaduesimo numero della Rivista, vanno una serie di testimonianze sul valore della formazione, che distingue il collegio dalla mera residenza, ma che trae forza anche dal vivere insieme. Cominciamo infatti dal riconoscimento del valore di questa istituzione da una rete prestigiosa come quella di STEAMiamoci e proseguiamo, anche nel mondo, giungendo a onorare la figura di un Maestro e Amico del nostro Collegio.

PER LE RAGAZZE, UN NUOVO FUTURO NEL MONDO STEM

L'attualità ci interroga sui nostri modelli economici e sui nostri valori, ci chiede di reinventare le nostre realtà produttive. Le soluzioni richiedono competenze STEM che sono e saranno le competenze del futuro. Nel mercato del lavoro, le aree tecnico-scientifiche vedono ancora una dominanza maschile e, in numeri, i profili femminili sono ancora insufficienti.

Questo squilibrio segna l'intero Paese. Come evidenziato anche dal Global Gender Gap Report pubblicato dal World Economic Forum a marzo 2021, su 156 Paesi l'Italia è al 63° posto (era al 77° nel 2006: 15 anni per "salire" di 14 posizioni...). Guidano questa classifica Islanda, Finlandia, Norvegia, Nuova Zelanda, Svezia, Namibia, Rwanda, Lituania, Irlanda e Svizzera.

Lo stesso rapporto calcola che, al ritmo attuale, il divario di genere potrebbe essere superato in 52,1 anni in Europa Occidentale, in 61,5 anni in Nord America e 68,9 anni in America Latina. Per le altre regioni del pianeta si prevedono tempi superiori ai 100 anni.

Da qui l'urgenza di mobilitare e valorizzare anche i talenti di bambine e ragazze, da qui nasce STEAMiamoci: nel nome, che richiama il vapore come energia propulsiva, l'acronimo STEM si completa con la "A" di "Arte", per includere la creatività in ogni aspetto del sapere e coniugare pensiero creativo e pensiero critico.

STEAMiamoci è animata da una rete vivace e collaborativa di donne e uomini, età ed esperienze diverse, aziende di ogni dimensione, associazioni del sistema Confindustria, atenei, enti e istituzioni anche internazionali. Le azioni in campo sono diversificate e concrete, a partire dall'assegnazione di borse di studio legate a percorsi di istruzione STEM.

Ruolo importante hanno le "protagoniste del futuro", una raccolta costantemente aggiornata di interviste a donne del mondo delle imprese, della ricerca, dell'accademia, pubblicate attraverso i canali social STEAMiamoci e proposte negli incontri di orientamento dedicati alle scuole di ogni ordine e grado.

A integrazione (seppur sospesa dalla pandemia!), la rassegna cinematografica gratuita "Dove osano le donne": ogni proiezione è preceduta, dal vivo, da una testimonianza a tema.

Completano il quadro gruppi di lavoro ad hoc, dedicati a iniziative sempre orientate al superamento degli stereotipi.

Con queste caratteristiche, naturale è la collaborazione con Paola Bernardi e il suo Collegio Nuovo: la fondatrice, Sandra Bruni Mattei, era un'imprenditrice nel mondo dell'industria e aveva individuato nell'istruzione una chiave importante per il raggiungimento dell'autonomia personale delle donne, per la maturazione di scelte consapevoli, per lo sviluppo ottimale delle attitudini individuali, per la realizzazione dei propri progetti.

STEAMiamoci condivide pienamente l'obiettivo «tracciato dalla Fondatrice: far crescere donne meritevoli, in un contesto aperto e internazionale», valorizzandone competenze e talenti: una sfida e una responsabilità che la rete STEAMiamoci ha raccolto e che aspetta anche le Nuovine.

Anna Carmassi

Project Leader STEAMiamoci

Tra le protagoniste del futuro menzionate nel precedente contributo, anche due testimonianze di Alumnae, come Alessandra Lucini Paioni e Paola Cerchiello:

Durante i miei studi universitari a Pavia ho avuto la fortuna di essere stata anche studentessa del Collegio Nuovo, un collegio universitario di merito impegnato nella formazione e valorizzazione del talento femminile. Questa esperienza in un ambiente così aperto e internazionale è stata di sicuro importante per la mia formazione umana e professionale.

Crescere in una comunità collegiale culturalmente ricchissima, insieme a tante altre alunne motivate ma anche giovani e donne già affermate nel mondo del lavoro a cui ispirarsi e chiedere consigli, ha contribuito a forgiare la mia personalità e soprattutto mi ha insegnato ad affrontare il futuro con fiducia in sé stesse e nelle proprie qualità. Inoltre, quando durante il percorso ho ricevuto dei riconoscimenti non è stato solo gratificante, ma è stato, per me, anche un segno che stavo andando nella direzione giusta. In particolare dal momento che questi riconoscimenti sono arrivati sia dal Collegio Nuovo che dal Soroptimist Club di Crema, entrambe associazioni impegnate nel sostegno e nella promozione del potenziale delle donne.

Alessandra Lucini Paioni

(Fisica, matr. 2011)

EU Grant Consultant & Research Project Manager - Uniresearch B.V., Delft

Nell'estate della maturità, ho deciso di studiare per l'ammissione a un collegio di merito della città di Pavia (la mia città). A seguito del concorso sono riuscita a ottenere una borsa di studio che mi ha permesso di diventare alunna del Collegio Nuovo di Pavia per tutti gli studi universitari.

Il Collegio Nuovo è uno dei 4 collegi di merito di Pavia e, particolare in più, totalmente femminile. Questo mi ha permesso di vivere e assorbire tutti gli stimoli di una comunità di circa 100 ragazze tutte impegnate nei propri studi, moltissime delle quali in discipline

cosiddette STEM. Inconsciamente, l'ambiente ha plasmato le mie aspirazioni e, ciò che più conta, mi ha mostrato in presa diretta che lo studio, l'impegno, la perseveranza, ti permettono di raggiungere qualsiasi obiettivo. Non a caso molte alunne del Collegio Nuovo (le cosiddette Nuovine) hanno fatto e stanno facendo carriere brillantissime (piccola nota la dottoressa Annalisa Malara che ha individuato il paziente 1 della pandemia è una Nuovina!).

Ciò detto, la carriera universitaria, come molte altre carriere, è complessa, a volte frustrante, richiede tantissima costanza e resilienza perché le delusioni sono sempre dietro l'angolo. È altresì vero che non mi sono mai sentita discriminata, tuttavia bisogna fare i conti con un mondo molto competitivo, costantemente incentrato sulla performance che può scontrarsi con i naturali periodi di pausa che una donna può decidere di prendersi per i figli.

Paola Cerchiello

(Economia, matr. 1998)

Docente di Statistica, Università di Pavia

Responsabile delle analisi statistiche dei dati di "Periscope" - Horizon 2020

A queste ci fa piacere anche aggiungere la testimonianza (e l'operato!) di Adriana Albini, nostra ospite per un bellissimo incontro quest'anno, tra le 100 donne più influenti al mondo scelte dalla BBC:

Ho iniziato a battermi per la parità nella ricerca e per le carriere e la leadership femminile, aderendo all'associazione americana "Women in Cancer Research" negli USA ed entrando a far parte del direttivo.

WICR organizza corsi di formazione intitolati "Women in Cancer Research Leadership Development Workshop", ovvero formano alla leadership. Un tema importante per consentire alle donne di farsi strada mettendo a frutto capacità e merito.

È importante riflettere sul fatto che per noi donne è tutto spesso più difficile, la carriera meno scontata, e questo è vero non solo in Italia, ma in tutto il mondo. Il mondo scientifico italiano sta cambiando troppo lentamente dal punto di vista dell'inclusività delle donne nelle "stanze dei bottoni", dove secondo me starebbero molto più attente a schiacciare quelli giusti. È richiesto l'impegno e la consapevolezza della società per valutare il merito al di là delle discriminazioni di genere.

Per il supporto alle donne nell'imprenditoria e negli studi e professioni STEM altre associazioni di cui faccio parte svolgono un ruolo strategico, voglio pertanto citare EWMD (European Women's Management Development) e ITWIIN (Associazione Italiana Donne Inventrici e Innovatrici).

Anche per questo ho avuto voglia un giorno di mettere insieme altre donne ricercatrici, brave, alcune non abbastanza visibili, nel club delle scienziate "Top Italian Woman Scientists (TIWS)"; incontrarle è stato un momento di pura felicità per il quale sono grata all'Osservatorio Onda.

Con il quale abbiamo tra l'altro organizzato un bel simposio con STEAMiamoci, con un panel di donne scienziate e tecnologhe di alto profilo e posizioni di Leader in accademia e industria.

Adriana Albini

Direttore scientifico, MultiMedica Onlus e Docente di Patologia Generale, Università di Milano-Bicocca

MENTORING CON ASSOCIAZIONE ITALIANA DONNE MEDICO – PAVIA

Il progetto nasce nel 2018 e si deve all'idea della Rettrice Paola Bernardi che ha voluto offrire alle future laureate in Medicina del Collegio Nuovo l'opportunità di confrontarsi e dialogare con le colleghe "senior" già professionalmente inserite. È stato così definito un protocollo di collaborazione fra Collegio Nuovo e A.I.D.M. – Pavia che ha previsto una serie di incontri presso l'auditorium del Collegio nel tardo pomeriggio di due martedì al mese. L'Associazione Italiana Donne Medico, fondata nel 1921 quando le laureate in Medicina in Italia erano solo 200, è una società scientifica nazionale che conta più di 3.000 iscritte e che fa parte della Medical Women International Association (MWIA) di cui ha adottato il simbolo rappresentato dalla dea della salute Igea e il motto "Matris Animo Curant". A questo si ispira l'Associazione nei suoi principi statutari e con questi obiettivi la sezione di Pavia, che è attiva dal 2008, ha accolto con entusiasmo e convinzione l'opportunità di trasmettere alle nuove generazioni, in un passaggio ideale di consegne, il testimone da medici donne che hanno messo a disposizione le loro esperienze di vita professionale attraverso storie raccontate in prima persona. Tra le associate anche Alumnae del Nuovo, a partire da Antonella Guanziròli che per prima ha suggerito il contatto fra l'Associazione e il Collegio. Nel 2021, in occasione del centenario della fondazione, all'A.I.D.M. è stata assegnata la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica in riconoscimento dell'attività svolta. Nella stessa occasione è stato emesso un francobollo celebrativo per ricordare come è importante valorizzare il lavoro della donna medico in campo sanitario e socio-sanitario per tutte le tematiche che coinvolgono la collettività con particolare riguardo alle donne, alla medicina di genere e alla promozione della salute.

Il calendario degli incontri ha visto il susseguirsi di colleghe con diversa specializzazione, diversa età anagrafica e lavorativa, diverso lavoro maturato in ospedale, sul territorio, nell'Accademia, nelle Istituzioni, nella ricerca. Hanno raccontato il loro percorso sia le colleghe più giovani all'inizio di carriera sia le professioniste arrivate ai vertici di strutture e unità ospedaliere. Le studentesse hanno potuto così ascoltare la voce di tante donne medico che hanno ripercorso la loro vita in un continuo intrecciarsi di lavoro, vita personale e familiare facendo partire il racconto dagli anni di studio, fino alla laurea, l'avvio alla specializzazione e l'inserimento nel mondo della professione.